



Identificazione del soggetto

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, Ravenna - Pugili

## DESCRIZIONE

Codifica iconclass

48 A 98 3 : 94 A 34 1

Abstract iconografico

Su campo bianco con piccoli quadrati dentati neri equidistanti (BALMELLE 1985, Le decor geometrique de la mosaique, tav. 113, e), si trova un quadrato con bordo esterno a denti di sega, al suo interno è iscritto un cerchio chiuso da linea dentellata nera e motivo a meandro di svastiche a giro semplice e rettangoli con ovuli, segue treccia policroma a due campi su fondo nero chiusa da fila bianca e nera. Al centro, molto lacunosi, due pugili nudi, con cesti, di cui uno è in piedi mentre l'altro è accasciato. Sopra la testa di quest'ultimo rimane la parte di un'iscrizione: CVS. Negli angoli di risulta fra quadrato e cerchio un motivo a palmette nere in campo bianco.

Abstract iconologico

Secondo Maria Grazia Maioli si tratterebbe dell'incontro di pugilato fra Polluce e Amico, il re dei Bebrici. L'iscrizione si riferirebbe ad Amicus. Polluce vincendo Amico assicura agli Argonauti l'approvvigionamento di acqua. Questo tema secondo Maioli risulterebbe idoneo per la città di Ravenna. (MAIOLI 2000, Mosaico con scena di pugilato, p. 204)

## LOCALIZZAZIONE

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

Stato

Italia

Provincia

RA

Comune

Ravenna

Località

Ravenna

Diocesi

Ravenna - Cervia

### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia

centro tecnico operativo

Denominazione

Centro tecnico operativo della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna

Denominazione spazio viabilistico

statale Romea, 1364

## ALTRE LOCALIZZAZIONI

Tipo localizzazione

luogo di reperimento

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

|           |                  |
|-----------|------------------|
| Stato     | Italia           |
| Provincia | RA               |
| Comune    | Ravenna          |
| Località  | Ravenna          |
| Diocesi   | Ravenna - Cervia |

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

|                                   |                       |
|-----------------------------------|-----------------------|
| Tipologia                         | civile abitazione     |
| Denominazione                     | civile abitazione     |
| Denominazione spazio viabilistico | via Massimo D'Azeglio |
| Denominazione raccolta            | Domus del Triclinio   |

|      |   |
|------|---|
| Note | <p>La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha ritenuto opportuno, dopo il restauro, ricollocare in sede di ritrovamento i pavimenti musivi d'età bizantina creando in questo modo un'area museale. La Domus si stendeva entro la cinta muraria tardoimperiale, era localizzata all'interno di un quartiere con strade ad assi ortogonali, delimitato a nord dal corso del Flumisello e vicino alla confluenza con in fiume Padenna.</p> <p>Stratigraficamente si individua una domus del 1. sec. con fauces, vestibolo, atrio; una domus, di età adrianea (2 sec.) con vestibolo e grande atrio, ambienti d'uso pavimentati con mosaici bianco-neri; un impianto termale con pavimenti in sectile del 3. sec.; un edificio del 4. sec. con pavimenti a mosaico; un palazzetto di epoca teodericiana e bizantina, con ambienti databili nel corso del 6. sec. Per la realizzazione di questo palazzo si utilizza una strada pubblica che diviene accesso monumentale all'edificio privato.</p> |
|------|---|

## MODALITA DI REPERIMENTO

|                  |       |
|------------------|-------|
| Tipo reperimento | scavo |
|------------------|-------|

## DATI SUL REPERIMENTO

|                   |                             |
|-------------------|-----------------------------|
| Denominazione     | Domus dei Tappeti di Pietra |
| Ente responsabile | SBA BO                      |
| Responsabile      | Maioli, Maria Grazia        |

Data 1993

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo ICCD secc. I a.C./ I

Frazione di secolo fine - inizio

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 27 a.C.

A 14

Motivazione della cronologia bibliografia

Sigla: citazione breve CIDM/000259

Specifiche P. 204

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Sigla per citazione CIDM/000134

Nome scelto (ente collettivo) Maestranze italiche dei pavimenti musivi

Dati anagrafici/ estremi cronologici 2. sec.

Motivazione dell'attribuzione analisi storica

## SUPPORTO

### SUPPORTO

Tipo mobile

Materiale pannello in nido d'ape d'alluminio (Aerolam)

Note Il mosaico fu distaccato nel 1994 dall'originale sede e collocato su un nuovo supporto, costituito da un pannello in nido d'ape d'alluminio (Aerolam).

## STRATI DI SOTTOFONDO

### STRATI DI SOTTOFONDO

Riferimento alla parte L'intero manufatto

Numero totale 1

Note

Viene qui descritta l'attuale stratigrafia del sottofondo del mosaico, la quale è frutto del restauro del 1994 che prevede il distacco e il ricollocamento dell'intero pavimento su un nuovo supporto costituito da un pannello di Aerolam.

## STRATO

Natura dell'impasto

a base di leganti organici

Note

L'attuale strato di allettamento delle tessere fu applicato per far aderire le sezioni di mosaico distaccate dal sito originale, ai pannelli di Aerolam. L'impasto è costituito da inerti (probabilmente polvere di pietra calcarea a granulometria fine) e resina acrilica. Lo spessore non supera certamente i 5-6 mm. Dalla documentazione edita non si evince se durante i restauri furono lasciate sul retro delle tessere, porzioni di malta d'allettamento originali.

## TESSERE

### MATERIA DELLE TESSERE

Materiale

pietra calcarea

Colore

bianco

Tipologia

naturale

Modalità d'impiego

E' stato impiegato come colore del fondo dell'intera pavimentazione e come tonalità chiara nella resa degli incarnati delle figure dei pugili.

### CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

Tessitura

micritico

### TRATTAMENTO DELLE TESSERE

Forma geometrica

cubica

Profilo faccia superiore

quadrangolare

Ordine di misura

cm 0,8X1 / 0,6X0,8

## TESSERE

### MATERIA DELLE TESSERE

Materiale

pietra calcarea

Colore

nero

Tipologia

naturale

Modalità d'impiego E' stato impiegato per realizzare i piccoli fiori inseriti sul campo a fondo bianco; nel bordo esterno a denti di sega dentati e banda di quattro file di tessere; nella cornice circolare, per definire il motivo a svastiche a giro semplice e rettangoli con ovuli inscritti; è il colore del fondo della treccia policroma a due capi; é in altri particolari.

#### CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

Struttura venata

Tessitura micritico

Note Le venature sono bianche ben definite e molto sottili.

#### TESSERE

##### MATERIA DELLE TESSERE

Materiale pietra calcarea

Colore rosa

Tipologia naturale

Modalità d'impiego E' stato impiegato: nella cornice circolare a svastiche a giro semplice e rettangoli con ovuli inscritti; nella treccia policroma a due capi; nella resa degli incarnati della figure dei pugili. In tutti i casi suddescritti è questo materiale è sempre associato al calcare rosso.

#### CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

Tessitura micritico

#### TESSERE

##### MATERIA DELLE TESSERE

Materiale pietra calcarea

Colore rosso

Tipologia naturale

Modalità d'impiego E' stato impiegato: nella cornice circolare a svastiche a giro semplice e rettangoli con ovuli inscritti; nella treccia policroma a due capi; nella resa degli incarnati della figure dei pugili. In tutti i casi suddescritti è questo materiale è sempre associato al calcare rosa.

#### CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO

Tessitura micritico

## TECNICA

### TECNICA

Riferimento alla parte l'intero mosaico

Denominazione opus tessellatum

Metodo diretto

## CONSERVAZIONE E RESTAURI

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data 1993 - 2003

Riferimento alla parte intera superficie musiva

Descrizione

In via d'Azeglio a Ravenna durante i lavori edili finalizzati alla costruzione di un garage sotterraneo viene riportata alla luce una stratigrafia insediativa imponente, con sovrapposizioni di edifici dell'epoca moderna fino al 3-2 sec. a. C. Il totale delle pavimentazioni rinvenute, in mosaico e in sectile, supera i 1200 metri quadri. I mosaici sono ben conservati, sebbene presentino alcune lacune, più o meno estese nelle parti figurative (MAIOLI 1995, I mosaici del complesso di via, p. 335). I problemi principali per la loro conservazione si avranno dopo lo sterro, quando cioè i mosaici pavimentali subiranno inevitabilmente traumi determinati dall'azione negativa del passaggio al nuovo ambiente, in virtù delle variazioni termoigrometriche dovute alla nuova realtà. Ecco perché durante tutto il corso delle operazioni di scavo, durate oltre un anno dopo l'iniziale scoperta della superficie musiva, i pavimenti vengono interessati da problematiche dovute all'acqua di risalita, sia a causa di improvvise piogge, sia a causa di mal funzionamento delle pompe aspiranti. La presenza di acqua favorisce la formazione di alghe la cui clorofilla, penetrando nei pori, ne altera i colori. Inoltre le escursioni termiche giorno-notte sole-ombra e l'eccessivo irraggiamento solare ha sottoposto i materiali musivi a stress, determinano contrazioni e dilatazioni che hanno dato luogo a fessurazioni soprattutto a carico dei leganti di sottofondo (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 93).

## RESTAURO

Data 2001-2003

Riferimento alla parte intera superficie musiva

|                   |  |
|-------------------|--|
| Ente responsabile | Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna   |
| Direzione lavori  | Maria Grazia Maioli  |
| Descrizione       | Per circa un decennio, subito dopo il ritrovamento e fino al loro trasporto nella nuova sede espositiva, sui mosaici di via D'Azeglio vengono realizzati importanti lavori di restauro. Dopo le operazioni di manutenzione condotte per tutto il periodo degli scavi, i mosaici vengono rimossi, puliti, trattati nelle lacune per poi essere ricollocati nella nuova sede e musealizzate. La Domus dei Tappeti di Pietra è stata aperta al pubblico nel 2003. |

## INTERVENTO

|               |  |
|---------------|--|
| Denominazione | consolidamento   |
| Descrizione   | <p>Le operazioni di consolidamento dei mosaici vengono già avviate durante gli scavi. Le parti pericolanti, i bordi perimetrali e le zone adiacenti a grandi lacune sono puntellate. Successivamente i bordi perimetrali, le lacune, nonché le fessurazioni vengono stuccate onde evitare che le operazioni successive e il continuo e normale calpestio provochino ulteriori danni. Per queste operazioni sono stati impiegati leganti idraulici caricati con notevoli quantità di inerte, al fine di ottenere una malta a bassa resistenza e meccanicamente reversibile. Alcuni mosaici che presentano malte di sottofondo particolarmente disgregate e i frammenti provenienti dal crollo del primo piano, sono stati assicurati con bendaggi di tela tarlatana. Date le precarie condizioni di conservazione di alcuni materiali quali arenarie, brecce e smalti, si è inoltre provveduto ad un preconsolidamento con resine acriliche e silicato di etile (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94). A conclusione delle operazioni di consolidamento in situ, è stata condotta la rimozione dei mosaici, poi ricollocati nell'attuale sede museale. Le superfici sono state partite in sezioni, avendo cura di riportare su tavole tematiche in scala le linee di divisione e la relativa numerazione. L'individuazione delle sezioni è avvenuta caso per caso, tenendo conto in primo luogo delle lesioni già presenti, dei materiali e del loro stato di conservazione, delle linee compositive del disegno, degli spessori dei sottofondi e della loro resistenza meccanica. Le tele, predisposte secondo forma delle sezioni, sono di natura diversa sia per trama che per fibre: tarlatana, teletta, tela juta. Il loro utilizzo viene deciso criticamente secondo le esigenze del caso. L'incollaggio viene eseguito con adesivo vinilico in condizioni climatiche anche di forte umidità e basse temperature, a causa del protrarsi del cantiere per più di un anno. L'essiccazione in alcuni periodi è stata favorita dall'impiego di strumenti che producono aria calda</p> |

(CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94-95). I distacchi vengono condotti per il 90% a massetto - mediante l'ausilio di lame metalliche che hanno il compito di facilitare l'operazione - effettuando la rimozione dell'intero corpo, costituito dalle tessere e dalle malte di sottofondo. Successivamente si è reso necessario eliminare una parte delle stesse malte di sottofondo dati gli elevati spessori (30-40 cm) e il peso notevole: è stata tuttavia conservata la malta originale sul retro delle tessere per non creare in seguito problemi di stabilità o variazioni nelle dimensioni e nel colore degli interstizi. Si sono poi ricomposte le sezioni su di un nuovo supporto, leggero e indeformabile, costituito da un nido d'ape di alluminio tra due fogli di resina epossidica di 25 mm di spessore texturizzata con denti di presa - le singole sezioni sono state assemblate sui pannelli predisposti impiegando malte a base di adesivi acrilici - e, dopo aver rimosso le tele e la colla con il vapore, i mosaici sono stati riposizionati all'interno del museo collocandoli su pavimenti cosiddetti "galleggianti", non aderenti quindi al suolo per evitare eventuali problemi di umidità e per consentire, se necessario, l'ispezione futura della struttura di contenimento (DOMUS DEI TAPPETI DI PIETRA 2003, p. 58).

## INTERVENTO

Denominazione

pulitura

Descrizione

Durante gli scavi in situ è stata effettuata una prima pulitura a secco con spazzole di saggina per rimuovere tutti i depositi incoerenti. In seguito alle operazioni di consolidamento i mosaici sono stati puliti con acqua di rete, spazzole di saggina, spugne. Successivamente sono stati accuratamente puliti con metodi meccanici e fisici al fine di ottenere condizioni ottimali per l'adesione delle tele alla superficie, in vista del distacco. Le sezioni staccate sono state pulite sul retro prima di ricollocarle sui pannelli in resina. In ultimo, a seguito della rimozione delle tele utilizzate per il distacco della superficie musiva, è stata effettuata la pulitura fisica-chimica e meccanica (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94-95).

## INTERVENTO

Denominazione

integrazione / rifacimento

Descrizione

Dopo aver assemblato le sezioni eseguendo le uniture di rito, si è proceduto integrando le lacune, differenziandole sia per materiali che per scelta cromatica. In linea di massima si è optato per l'integrazione a malta incisa ad effetto mosaico dipinta in sottotono ad acquarello. Le grandi lacune sono state risarcite con malta di raccordo e trattate con cera microcristallina (CALVANI 1995, I mosaici

di via D'Azeglio, p. 95).

## ISCRIZIONI

### ISCRIZIONE

|                        |   |
|------------------------|---|
| Classe di appartenenza | descrittiva                               |
| Lingua                 | latino                                    |
| Tecnica di scrittura   | mosaico                                   |
| Tipo di caratteri      | lettere capitali                          |
| Posizione              | sopra la testa del personaggio accasciato |
| Trascrizione           | cus                                       |

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

|                       |  |
|-----------------------|--|
| Indicazione generica  | proprietà Stato  |
| Indicazione specifica | Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna |
| Indirizzo             | via Belle Arti, 52   |

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### CORREDO IMMAGINI SCHEDA

Nome file



Didascalia

Ravenna, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, Pugili

## BIBLIOGRAFIA

|                        |   |
|------------------------|---|
| Sigla per citazione    | CIDM/000259   |
| Sigla: citazione breve | MAIOLI, MARIA GRAZIA Mosaico con scena di pugilato / Maria Grazia Maioli. In: Aemilia : la cultura romana in Emilia Romagna dal 3. secolo a. C. all'età costantiniana / a cura di Mirella Marini Calvani, con la collaborazione di Renata Curina ed Enzo Lippolis. - Venezia : Marsilio, 2000! . - 32, P. 204 |
| Specifiche             | p. 204  |

#### BIBLIOGRAFIA

|                        |   |
|------------------------|---|
| Sigla per citazione    | CIDM/000313   |
| Sigla: citazione breve | Domus del Triclinio : alla scoperta di Ravenna romana : mosaici e altri tesori mai visti : [mostra archeologica]. - [Ravenna] : RavennAntica, stampa 2003. - 174 p. |
| Specifiche             | pp. 61-67   |

#### BIBLIOGRAFIA

|                        |  |
|------------------------|--|
| Sigla per citazione    | CIDM/000798  |
| Sigla: citazione breve | MAIOLI, MARIA GRAZIA Edifici di età repubblicana e augustea nel complesso archeologico di via D'Azeglio a Ravenna / Maria Grazia Maioli In: Corso di cultura sull'arte ravennati e bizantina, 1995, 42. - P. 507-521 |

#### BIBLIOGRAFIA

|                        |  |
|------------------------|--|
| Sigla per citazione    | CIDM/000384  |
| Sigla: citazione breve | MAIOLI, MARIA GRAZIA Il complesso archeologico di via D'Azeglio a Ravenna: gli edifici di epoca tardo imperiale e bizantina: relazione preliminare / Maria Grazia Maioli. In: Corso di cultura sull'arte ravennati e bizantina, 1994, 41. - P. 45-61 |

#### MOSTRE

|        |                             |
|--------|-----------------------------|
| Titolo | Domus dei Tappeti di Pietra |
| Luogo  | Ravenna                     |
| Data   | 2003 - 2004                 |

#### ANNOTAZIONI

|      |                  |
|------|------------------|
| Note | Progetto PARSJAD |
|------|------------------|